

Pace e guerra

Marzo 12, 2016

Ecco alcune piccole buone nuove e qualche grande brutta novità, anche se si può dire che l'equilibrio viene ristabilito dal fatto che la cattiva viene dal mondo, mentre le buone dalla Chiesa. Per prime le tre buone nuove.

All'inizio di febbraio presso il seminario della "Resistenza" intitolato a San Grignon de Montfort, sito nei pressi di Angers, in Francia, c'è stata una riunione della mezza dozzina di sacerdoti francesi dell'Unione Sacerdotale Marcel Lefebvre (USML). Essa è stata presieduta da Mons. Faure e coordinata da Padre Bruno, monaco benedettino. L'USML non ha ancora una vera e propria struttura, come peraltro non ne ha avuto il resto dei sacerdoti fedeli sopravvissuti al disastro del Vaticano II e del NOM, ma l'accalorata discussione sulle azioni da intraprendere dall'USML non ha impedito un incontro delle intelligenze. La Fede riesce a tenere ancora insieme gli amici dell'USML.

Successivamente, il giorno seguente, cinque giovani, tre francesi, un inglese ed un italiano, hanno ricevuto la talare dalle mani di Mons. Faure nel corso di una Messa Pontificale celebrata nella chiesa del convento domenicano di Avrillé. Sotto l'impulso del USML il Seminario ha aperto lo scorso autunno con otto seminaristi, uno solo dei quali non c'è più. Essi ricevono gran parte della loro istruzione quotidiana nello stesso convento, dai sacerdoti domenicani, che così ripagano il debito delle loro origini con la Fraternità di Mons. Lefebvre e il seminario di Ecône, dove i loro tre pionieri, ancora oggi loro capi, hanno ricevuto la loro iniziale scolarizzazione in filosofia e teologia alla fine degli anni '70 e nei primi degli anni '80. In verità, "si raccoglie ciò che si semina". Dalla neo-Fraternità di Mons. Fellay, compromessa verso un patto diabolico con la Roma conciliare, questi domenicani l'anno scorso si sono

prudentemente separati.

L'ultima delle buone notizie dalla Francia è che non tutti i sacerdoti del Distretto francese della FSSPX stanno ciecamente seguendo i loro cattivi capi. E come potrebbero, quando l'attuale capo della Roma conciliare commette, un giorno dopo l'altro, in parole e opere, oltraggi contro la Fede cattolica, come se fosse dedito alla distruzione dell'intera Chiesa? La Fraternità di Mons. Lefebvre è in procinto di affondare, e può davvero affondare in questa travolgente tempesta di liberalismo e neo-modernismo, ma non è ancora affondata. Dobbiamo pregare Monsignore perché possa salvare la sua Fraternità dai liberali illusi che al momento la tengono in mano.

La cattiva notizia dal mondo (vedi <http://www.tfmetalsreport.com/blog/7422/dangerous-moves-new-cold-war>) è che la guerra fredda tra l'Occidente e la Russia si è nuovamente accesa e può diventare più pericolosa di quando ci fu la crisi dei missili di Cuba nel 1961. In particolare, alla fine di gennaio il governo degli Stati Uniti ha annunciato la sua decisione di collocare una brigata di combattimento completamente attrezzata, mobile ma permanente, nei paesi dell'Est Europa che confinano direttamente con la Russia, dagli Stati Baltici fino alla Siria. Mai una forza militare USA è stata piazzata così vicino alla Russia. Il precedente più simile fu a Berlino. E la corsa agli armamenti è ripresa. Entrambe le parti stanno modernizzando le loro armi nucleari, oggi molto più costose e pericolose, essendo più piccole, più precise, più controllabili e quindi più "utilizzabili". Mentre l'orologio nucleare si approssima all'ora fatidica – e segna le 11 e 57, dicono alcuni – non si vede alcun dibattito.

Com'è possibile che i media occidentali non rendano nota una situazione che si sviluppa in modo così drammatico? È perché essi sono controllati da nemici di Dio e dell'uomo, che vogliono la Terza Guerra Mondiale che deve apportere a loro la dittatura mondiale a cui sono convinti di avere diritto. C'è

l'umana speranza di poter impedire che costoro infliggano a tutti noi la loro follia criminale? Non dipende da loro, ma da Dio Onnipotente, che si serve di essi come di un flagello contro noi stessi: umanità che rifiuta Dio. Che ognuno di noi reciti il Rosario e compia il proprio dovere quotidiano. Non possiamo fare di più. Non dobbiamo fare di meno.

Kyrie eleison.